



UNIONE ITALIANI NEL MONDO SUD-AFRICA

Indirizzo: 71 Linksfield Road, Dowerglen

Tel: 011 453 2911 | 011 453 2919

Email: assistenza@uimsudafrica.com

new whatsapp 074 947 9877

Orari di apertura:

Linksfield Road, Dowerglen

da lunedì a venerdì dalle 09:00 alle 16:00

Siamo a vostra disposizione per domande su questioni di:

IMU, Successioni e Pensioni italiane e sud africane

LaVoce

**ORGANO D'INFORMAZIONE DELLA
COMUNITÀ ITALIANA IN SUDAFRICA**

Registered at the G.P.O as a newspaper

Advertise
Mother's Day
specials with us!

Does your business have
specials this Mother's Day?

Contact us on:
@ adselavoce.co.za
0872651786

LaVoce

Anno: 52 - 16 Aprile 2026 - No. 13

ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER - GIORNALE SETTIMANALE ITALIANO

Page 1

Furia Trump contro il Vaticano: "Papa debole." Meloni e l'Europa fanno scudo

Il tycoon attacca Leone XIV sulla politica estera e pubblica una foto shock in veste messianica. La Premier italiana replica dal Vintality: "Inaccettabile". Coro di condanne da Schlein e Salvini: "L'arroganza ha superato il limite".

ROMA - Un terremoto diplomatico senza precedenti scuote i rapporti tra Washington e la Santa Sede. Lo scontro verbale tra il Presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, e Papa Leone XIV è diventato un caso politico internazionale, innescando una reazione a catena che vede l'Italia in prima linea nella difesa del Pontefice.

L'affondo della Casa Bianca

La miccia è stata accesa dalle dichiarazioni al vetriolo del tycoon, che ha definito il Santo Padre "debole" nel contrasto alla criminalità e "pessimo" nella gestione della politica estera, con particolare riferimento al dossier Iran. Trump ha spinto la provocazione oltre il limite istituzionale, suggerendo che

Leone XIV dovrebbe essergli "grato" poiché la sua cittadinanza sarebbe stata determinante per l'elezione al soglio pontificio.

Ad aggravare la tensione, la pubblicazione (e successiva rimozione) di un fotomontaggio sui social in cui Trump appare nelle vesti di Gesù - o di un "medico", secondo la sua controversa interpretazione. Un'immagine che ha sollevato un'ondata di sdegno globale, unendo figure distanti come l'ala radicale dei repubblicani americani e i vertici di Teheran.

La replica del Papa e la solidarietà di Roma

Dal Vintality di Verona, la Premier Giorgia Meloni ha rotto il silenzio definendo "inaccettabili" le parole del Presidente USA. "Non mi sentirei a mio agio in una società dove i leader religiosi fanno ciò che dicono i politici", ha scandito la leader di Palazzo Chigi, esprimendo piena solidarietà al Pontefice.

Papa Leone XIV, dal canto suo, ha scelto la via della fermezza

spirituale:

"Non sono un politico e non voglio entrare in dibattito con lui. Non ho paura dell'amministrazione Trump. Il Vangelo non va abusato: io continuerò a parlare forte contro la guerra e per il multilateralismo."

Reazioni politiche: un Paese unito

Il fronte politico italiano si presenta insolitamente compatto. Matteo Salvini ha bollato l'attacco come "non intelligente" verso un uomo simbolo di pace. Durissima l'opposizione: Elly Schlein (Pd) ha parlato di un "metodo di arroganza oltre ogni tollerabilità", mentre Nicola Fratoianni (Avs) ha accusato Trump di voler zittire chiunque si opponga alla logica dei conflitti.

La CEI ha infine ribadito che il Papa non è una controparte politica, ma una voce necessaria per la dignità umana in un tempo oscurato dalle armi. La frattura tra la Casa Bianca e il Vaticano, tuttavia, sembra ormai profonda e difficilmente sanabile nel breve periodo. **(La Redazione - La Voce)**



Piccola
pubblicità
gratuita
Free Classified

La pubblicità gratuita non deve
contenere più di 100 sillabe / Free
classified advertising, must not be
more than 100 syllables

VI INVITIAMO A FARE LA PUBBLICITA’
GRATUITA!

TO RENT: Cottage/office - Linksfield Rd,
Dowerglen
CALL: 0872651786 OR 011 453 1868.
9 - 4, Monday to Friday

Settimanale
d'Informazione della
Comunità Italiana
in Sudafrica

A sostegno della stampa periodica Italiana
all'estero ai sensi del Decreto Legge Legislativo
15 Maggio 2017 N.70 periodica editi e diffusi
all'estero Testata:
LA VOCE

Postnet Suite #038,
Private Bag X 10050, Linksfield, Edenvale, 1610
71 Linksfield Road, Dowerglen 1610
Tel: 011 453 1868
Sito Web: www.lavocesudafrica.org

DIRETTORE RESPONSABILE:
Francesca Cristaudi
(President/Editor/Director/Public Officer)
lavoce@lavoce.co.za

LA VOCE REDAZIONE
Segretaria/Contabilità: Patrizia Deiana
accounts@lavoce.co.za

Copywriter:
Laura Fontanella
Corrispondenti per l'Italia:
Alberto Carniel
Alessandro Marsh
Caterina Morettino Cape Town
Motoring Correspondent
Alex Shahini
News Reporter
Pierangelo Panozzo

Se siete interessati ad essere corrispondenti
contattare La Voce 011 453 1868

Published by proprietor A.I.I.S.A
Associazione per l'informazione degli
Italiani in Sudafrica
Advertising/Pubblicità:
ads@lavoce.co.za
087 265 1786

DONATIONS / DONAZIONI
Per pagamenti direttamente in Banca
First National Bank, Branch No: 212217,
Balfour Park
Conto Corrente, AIIISA - N.: 5036 011 3332
SWIFT code (international transfers)

FIRNZAJJ
SCRIVETE A LA VOCE LE VOSTRE OPINIONI
Postnet #038, Private Bag X10050, Linksfield,
Edenvale, 1610
Registered at the G.P.O as a newspaper

Il Sudafrica e Castiglione dei Pepoli (Italia)

Subito una domanda: cosa
lega questi due luoghi così
distanti? Per rispondere,
dobbiamo ritornare al
tempo della Seconda guerra
mondiale.

In quel conflitto, il Sudafrica
combatté, unitamente
ad altre nazioni del
Commonwealth, a fianco del
Regno Unito. Così successe
anche in Italia dove,
nell'aprile del 1944, sbarcò
la Sesta Divisione Corazzata.

Questi uomini, che, è bene
ricordarlo, si arruolarono
volontariamente,
intrecceranno il loro destino
con quello degli abitanti di
un piccolo paese situato in
provincia di Bologna, nel
bel mezzo dell'Appennino
Tosco-emiliano e dell'allora
Linea Gotica: Castiglione dei
Pepoli.

Dopo il loro sbarco a Taranto,
le truppe sudafricane
avanzarono velocemente
nella Penisola lasciandosi
alle spalle prima Cassino,
poi Roma e Viterbo,
attraversarono l'Umbria ed
arrivarono in Toscana dove, il
4 agosto 1944, entrarono per
prime a Firenze.

L'avanzata fu veloce:
settecento chilometri in
quattro mesi, nessuno
poteva prevedere che
per percorrerne altrettanti
avrebbero impiegato il
doppio del tempo.

Nel settembre 1944, iniziò
l'offensiva per sfondare la
Linea Gotica con l'obiettivo
di raggiungere velocemente
Bologna e la Pianura padana.

Anche i Sudafricani,
dalla fine di agosto
1944 inquadrati non più
nell'Ottava Armata britannica
bensì nella Quinta Armata
americana, contribuirono
allo sforzo offensivo,
incontrando le prime
difficoltà che una guerra
in ambiente appenninico
riservava.

Il 27 settembre 1944
giunsero a Castiglione dei
Pepoli. La Toscana lasciava il
campo all'Emilia-Romagna.

I Sudafricani liberarono il

paese, legandosi per sempre
a questa comunità che,
tutti gli anni, li ricorda con
gratitudine.

Dopodiché, nel successivo
mese di ottobre, i soldati
sudafricani combatterono le
battaglie più dure della loro
Campagna d'Italia: Monte
Stanco e Monte Salvaro,
insieme a Monte Sole che,
però, fu combattuta nell'aprile
del 1945, rimangono tuttora
nella memoria storica militare
del Sudafrica.

Tutte queste alture si trovano
nel raggio di venti chilometri
da Castiglione dei Pepoli che,
dato lo stallo autunnale ed
invernale del Fronte, divenne
un punto d'appoggio
logistico per i Sudafricani.

A Castiglione c'era la
possibilità di fare una doccia
calda ed un cambio di abiti,
c'erano spettacoli realizzati
dalle Entertainment Unit
sudafricane, ma soprattutto
c'era la possibilità di
socializzare con le persone
del luogo.

Infatti, la coabitazione, molte
case ospitarono soldati
sudafricani, creò dei legami
che durarono anche dopo la
fine delle ostilità.

Lo stallo del Fronte, per
quanto riguarda le truppe
sudafricane, terminò a
metà aprile del 1945 con la
battaglia di Monte Sole che,
una volta conquistato, aprì la
strada verso Bologna.

Giunti a Bologna il 20 aprile
1945, gli Alleati dilagarono
nella Pianura Padana, fino alla
resa delle truppe tedesche in
Italia, il 2 maggio.

Cosa rimane del Sudafrica a
Castiglione dei Pepoli?

Non si è ancora accennato
che nel paese è situato il più
grande cimitero di guerra
sudafricano in Italia che
raccolge, insieme alle spoglie
di 99 britannici e due indiani,
le tombe di 401 soldati
sudafricani. Numeri che, da
soli, testimoniano la durezza
dei combattimenti.

Il cimitero è tutt'ora un luogo
di pellegrinaggio dei parenti
e di chiunque sia legato al



Sudafrica.

Nel 2014, grazie al lavoro di
volontari, all'interno della
struttura cittadina dedicata
alla storia del paese, è stato
aperto il Museo di Guerra
Sudafricano che raccoglie
fotografie e oggetti, alcuni
dei quali donati dai parenti
di coloro che hanno
combattuto nella Sesta
Divisione Corazzata in quelle
zone.

Una grande bandiera
dell'Unione del Sudafrica
accoglie i visitatori nel museo
riportandoli idealmente
nel clima del tempo. Un
percorso circolare, corredato
da pannelli esplicativi e
QRCode, sia in italiano sia in
inglese, spiega il percorso dei
Sudafricani in Italia.

Vetrine dedicate alle
principali battaglie in
Appennino contengono
oggetti ritrovati nei luoghi di
combattimento.

Il Museo è pensato come un
ideale completamento del
cimitero di guerra.

Per chi volesse saperne
di più, può consultare la
sezione dedicata all'indirizzo
www.centroguidotti.com.

Mauro Fogacci
Museo di guerra
sudafricano di Castiglione
dei Pepoli, curatore.

Il mio coinvolgimento in
tutto questo?
Durante la Seconda Guerra
Mondiale i Sudafricani
combatterono per la libertà
e per la democrazia dalla
parte degli Alleati ed erano

tutti volontari. Alcuni di loro
si offrono volontari due
volte – prima per combattere
in Nordafrica poi in Italia.
Il padre di mio marito
Martin aveva un fratello
gemello, tutti e due furono
in Nordafrica e poi anche in
Italia.

Selwyn Urry, era un pilota
nell'Aeronautica militare
sudafricana mentre
Seymour, il padre di
Martin, era arruolato nella
Sesta Divisione Corazzata
dell'esercito sudafricano.

Selwyn ed il suo equipaggio
morirono nell'ottobre 1944
di ritorno da una missione
di lancio di rifornimenti ai
partigiani vicino a Portofino.

Seymour andò dall'Africa
in Italia nel 1943 insieme a
molti altri e sopravvisse alla
guerra. Riteniamo che si
trovasse nella zona di Prato.

È per questo motivo che io
e Martin organizziamo, a
Johannesburg e a Pretoria,
alcune cerimonie militari in
ricordo dei caduti di quel
periodo.

In più abbiamo conosciuto
Mauro, un caro amico e
uno dei curatori del Museo
di guerra sudafricano di
Castiglione dei Pepoli.
Mauro, insieme ad
altri, in occasione del
75° anniversario della
Liberazione del paese nel
2019, ha organizzato una
rappresentazione teatrale
dalla quale è tratto il film "Da
una terra lontana" (From a
Faraway Land).
Jean Urry



PUBBLICITA' DANTE
ALIGHIERI

6 MAGGIO 2026 H18.00

Si terra' presso la sede della Dante Alighieri di
Johannesburg al n. 62A Houghton Drive, L'Assemblea
Generale Ordinaria dei soci. Ricordiamo che sono tutti
invitati a partecipare e ricordiamo ai Soci di pagare la
quota sociale di R400 per l'anno in Corso.

Anita Virga - Presidente
Per il Comitato Dante



L'angolo di Luciano Basini

Questo angolo è curato da Luciano Basini. Per qualsiasi comanda, si prega di contattarlo direttamente all'indirizzo luciano.basini@gmail.com

San Francesco d'Assisi: un messaggio universale dal Medioevo al Sudafrica

La vitalità del pensiero francescano e' stata recentemente sottolineata anche in Sudafrica. Il prof. Alessandro Barbero ha tenuto una conferenza a Città del Capo, presso la residenza d'Italia a Bishop Court, ospitato dall'Ambasciatore Italiano sig Alberto Vecchi e dalla sig.ra Romina Vecchi. In questa occasione, lo storico ha ripercorso la vita ed il messaggio di Francesco, evidenziando come la sua scelta di povertà e fraternità, resti un modello universale in un mondo segnato da conflitti ricorrenti senza fine e susseguenti scontri e crisi ambientali. San Francesco d'Assisi, era nato tra il 1181ed il 1182, figlio di un ricco mercante di nome Pietro Bernardone e di una aristocratica di origine francese di nome Donna Pica Bourlemont, una donna di origine nobile proveniente probabilmente dalla Provenza o dalla Normandia. Il suo nome di battesimo era Giovanni Bernardone ma il padre e la famiglia lo chiamarono Francesco; si può dedurre che fosse per rispetto alla madre francese. Francesco trascorse la propria giovinezza, spensierata ed ambiziosa, sognando la gloria cavalleresca. Ma con la sconfitta nella battaglia contro Perugia, le sue illusioni di vita d'avventura e di vittorie in battaglia dovettero affrontare la realtà di una vita basata sulla violenza. Fu fatto prigioniero e da lì 'inizio' la sua conversione, non avvenuta in un unico momento. Barbero sottolinea che la conversione di Francesco non avvenne in un istante, ma attraverso una serie di esperienze che lo portarono a rivedere la propria vita. La prigionia e la malattia: Dopo la sconfitta di Collestrada (1202), Francesco venne imprigionato; durante la prigionia era sempre allegro e di conforto agli altri prigionieri, portando pace e speranza tra loro. Venne poi



liberato, ma successivamente si ammalò gravemente. Questi eventi lo spinsero a riflettere sul senso della vita e sulla fragilità delle ambizioni mondane. Il confronto con il Vangelo: La svolta decisiva arrivò quando Francesco lesse il passo evangelico che invitava a vivere senza denaro, senza bisaccia e senza sandali, annunciando la pace. Questo lo portò a imitare radicalmente Cristo. Il gesto di spogliarsi: Barbero ha evidenziato il momento simbolico in cui Francesco si spogliò davanti al Vescovo di Assisi, rinunciando alla povertà assoluta come forma di libertà spirituale. La gradualità: Più che un'illuminazione improvvisa, Francesco visse un percorso di progressiva rinuncia e di ricerca di autenticità, culminata nella fondazione dell'Ordine dei Frati Minori. Guida e Regola dell'Ordine non bollata (1221): Francesco scrisse una prima regola semplice, basata sul Vangelo, che indicava obbedienza, povertà e castità come pilastri della vita dei frati. Regola bollata (1223): Approvata da Papa Onorio III, divenne il testo ufficiale che disciplinava la vita dell'Ordine. Francesco, pur non essendone più il capo operativo, rimase il riferimento spirituale. Missione e predicazione: I frati iniziarono a diffondersi in tutta Europa, portandovi inoltre il messaggio di pace e povertà. Francesco incoraggiò la missione universale, inclusa la famosa esperienza in Egitto (1219) dove incontrò il Sultano al-Malik al-Kamil, testimoniando il dialogo interreligioso. Rinuncia a governare direttamente: Dopo la rapida crescita dell'Ordine, Francesco si rese conto di non poterne gestire da solo la complessità organizzativa e si ritirò progressivamente dalla direzione pratica dell'Ordine, lasciando spazio ai ministri generali, ma continuando a ispirare con il proprio esempio radicale di povertà. Esperienza mistica; Ricezione delle stimmate (1224): Sul monte della Verna, Francesco ricevette i segni della Passione di Cristo, evento che segnò la sua vita spirituale e lo rese il primo santo stigmatizzato della



storia. Barbero non si è concentrato sulle stimmate di San Francesco perché il suo approccio è storico-critico, privilegiando i dati documentati e le fonti coeve, mentre le stimmate appartengono più alla dimensione miracolosa e agiografica che alla ricostruzione storica verificabile. In altre parole, Barbero tende a raccontare Francesco come uomo e fenomeno sociale, piuttosto che come figura mistica. Intensifica la sua unione con Cristo attraverso la preghiera e la contemplazione. Ultimi anni e morte: Francesco visse gli ultimi anni tra sofferenze fisiche e malattie, ma sempre fedele alla propria scelta di povertà radicale. Morì ad Assisi il 4 ottobre 1226, lasciando un Ordine ormai consolidato e un'eredità spirituale che segnò la Chiesa per secoli. I miracoli e gli episodi sono innumerevoli e sono raccontati da un frate, Tommaso da Celano, che è stato molto vicino a Francesco. Racconta delle stimmate di San Francesco, che voleva che nessuno le scoprisse, e di come i frati volessero in tutti i modi vederle. La storia di San Francesco, dopo la sua morte, fu definitivamente omologata da un frate, Fra Bonaventura da Bagno Regio, che la riscrisse e che diventò l'unica verificata e pubblicata dalla Chiesa. Fra Bonaventura da Bagnoregio (San Bonaventura) fu il grande teologo francescano che visse dopo San Francesco d'Assisi, divenne Ministro generale dell'Ordine dei Frati Minori e Cardinale Vescovo di Albano. È ricordato come "Doctor Seraphicus" per la sua sintesi tra spiritualità francescana e filosofia scolastica. Luciano Basini



Ambasciata d'Italia
Pretoria

AMBASCIATA D'ITALIA A PRETORIA Avviso di assunzione di un collaboratore amministrativo

L'Ambasciata d'Italia in Pretoria ha indetto una procedura di selezione per l'assunzione di un impiegato a contratto da adibire ai servizi di assistente amministrativo. I candidati devono avere almeno 18 anni di età, possedere almeno un diploma di istruzione secondaria di primo grado, essere residenti nella Repubblica del Sud Africa da almeno due anni, avere un'eccellente padronanza dell'inglese e dell'italiano scritto e parlato, essere in buone condizioni di salute. Punteggi ulteriori potranno essere assegnati a chi sia in possesso di titoli di studio superiori al diploma richiesto. Al momento dell'assunzione, il candidato vincitore, qualora non fosse cittadino sudafricano, dovrà essere in possesso anche di un permesso di residenza permanente o titolo di soggiorno equivalente che consenta di svolgere attività lavorativa in Sudafrica.

Il bando di concorso è pubblicato sul sito dell'Ambasciata: https://ambpretoria.esteri.it/it/news/dall_ambasciata/concorsi/

Le domande di ammissione, da redigersi esclusivamente utilizzando il modello disponibile sul sito web dell'Ambasciata, e accompagnate da copia del documento d'identità, dovranno essere inviate solo via e-mail a: archivio.pretoria@esteri.it entro e non oltre le ore 23.59 del giorno 30 aprile 2026.



Ambasciata d'Italia
Pretoria

Embassy of Italy in Pretoria
Notice of recruitment of an administrative assistant
The Embassy of Italy is recruiting an Administrative assistant. The candidates are required to be at least 18-years of age, hold at least General Education Certificate (Grade 9 - National Intermediate Certificate), South African citizenship or be a permanent resident in South Africa for at least two years, must be fluent in Italian and English (spoken and written), and must be in good health conditions. Extra marks will be given for the possession of academic and/or professional qualifications beyond the requested certificate (ie., High School Diploma, Degree, etc). The winning candidate, if he/she is not South African citizen, will be offered the position and legally hired only if in possession of a permanent residence permit or equivalent permit (ie. spousal), entitling the candidate to work in South Africa.

The full text of the call for applications is available on the Embassy of Italy website at: https://ambpretoria.esteri.it/en/news/dall_ambasciata/concorsi/

Applications, together with a copy of the ID, using exclusively the form provided by the Embassy and accessible on the website mentioned here above, must be submitted only via e-mail to: archivio.pretoria@esteri.it. The deadline for submission is 23h59 on 30 April 2026.

Once Upon a Time in Constantia

Date: Sunday, 19 April 2026
Time: 14:00 – 17:00 (2 PM – 5 PM)
Venue: Our Lady of the Visitation, Constantia Catholic Church
Address: 4 Price Drive, Witteboomen, Constantia

An Afternoon with Maestro Tim Roberts
Classical & Italian Masterpieces
A guest soprano will join him, adding a touch of operatic brilliance to the performance.
Sing Along
There will also be an opportunity for guests to share a memorable musical moment.
Fine Wines & Canapés
A selection of fine wines and elegantly prepared canapés.
<https://www.quicket.co.za/events/328927-once-upon-a-time-in-constantia/#/>
BOOK VIA QUICKET

Closed for the holidays

Please note that La Voce will close from Friday 24th April at 3.00pm and will reopen on Monday 4th May.





Italy's Tech Sector Booms: Revenues Top €15 Billion

The Italian tech industry is seeing massive growth. According to the third edition of the Italian Tech Landscape report, "Made in Italy" software and technology solutions have officially hit a combined revenue of €15.2 billion. The report, presented in Milan, shows that the sector is no longer just a "promise" but a mature part of the economy, now contributing 0.78% to Italy's National GDP.

Key Performance Figures

Total Revenue: €15.2 billion.
Efficiency: Each tech worker generates about €215,000 in value.
Workforce: Nearly 71,000 employees work in the sector.
Growth: The number of identified tech solutions more than doubled in one year, growing from 456 to over 1,000.

Top Tech Sectors and Regions

Artificial Intelligence is leading the way as the most profitable area. Here is how the revenue breaks down by category:

Sector	Revenue
Artificial Intelligence (AI)	€4 billion
Management Software	€3.1 billion
HR & InsuranceTech	€1.3 billion each
DeepTech	€756 million

Where is the tech located?

The North remains the tech heart of Italy. Lombardy (Milan) is in first place with €7.3 billion in revenue, followed by Piedmont (Turin) with €3.7 billion.

The Rise of Italian "Unicorns"

A "unicorn" is a private startup valued at over \$1 billion. Italy now boasts 9 unicorns with a combined valuation of €28.8 billion. The top Italian unicorns include:
1. Bending Spoons: Valued at €11 billion (Revenue: €1.1 billion)
2. Technoprobe: Valued at €7.9 billion
3. Reply: Valued at €2.4 billion (Revenue: €2.6 billion)
4. Satispay & Scalapay: Major players in digital payments.
Six of these nine companies are based in Milan.

A Global Vision

Max Brigida, the founder of La Tech Made in Italy, explains that the goal is to make Italian technology as famous and competitive globally as Italian food or fashion.

In 2025 alone, over €580 million was invested into the Italian tech market by venture capital funds and community funding, signalling high confidence from investors. Brigida believes Italy has everything it needs to become a top European tech power.**(aise)**

Italy Asserts Global Influence Through Language: Landmark Report to be Unveiled in Rome

ROME – In a major step toward mapping the global footprint of Italian culture, the prestigious Institute of Political Studies "S. Pio V" will present its comprehensive report, "Italy in the World Through Its Language," tomorrow, April 17, at the CNEL (National Council for Economics and Labour).

The event, held in the historic Sala del Parlamentino, marks the culmination of an intensive 18-month research project. It brings together high-level figures from the Ministry of Foreign Affairs, the CNEL, and international research centers to discuss how the Italian language serves as a vital bridge for soft power, trade, and integration.

A Monumental Global Study

The 2025 report is a massive undertaking, spanning two volumes and 1,200 pages. It features contributions from 100 experts, researchers, and interviewees from both Italy and abroad.

The study is divided into two primary focuses:

Volume I: Five Continents: A detailed mapping of the Italian language's presence across the globe, featuring 40 in-depth monographs on specific countries.

Volume II: History & Data: An analytical deep dive into the socio-statistical and historical reasons for the language's spread, supplemented by 40 personal

interviews with Italians and foreigners living the "language experience" daily.

Promoting "Soft Power" Through Speech

The primary goal of this research is to bring a traditionally "niche" academic topic to a broad, international audience. By documenting the spread of Italian, the report highlights how the language is not just a tool for literature and art, but a strategic asset for:

1. Economic Relations: Facilitating "Made in Italy" exports and business partnerships.

2. Cultural Diplomacy: Strengthening ties between the Italian diaspora and their ancestral homeland.

3. Social Integration: Understanding how foreign citizens interact with Italian culture within Italy and abroad.

Event Details

The presentation will feature keynote speeches by Massimiliano Monanni (Secretary General of CNEL), Paolo De Nardis (President of S. Pio V), and Luca Trifone (Counselor at the Ministry of Foreign Affairs).

This report serves as a definitive guide for policymakers and educators, proving that while Italy's borders are fixed, its linguistic and cultural influence continues to expand into every corner of the world.**(aise)**



Dall'Oceano Indiano alla Puglia: La Missione Speciale per Salvare le Coste!



TRICASE (LECCE) – Immaginate di mettere insieme tecnici e funzionari che arrivano da posti da sogno come le Seychelles, le Mauritius, l'India, lo Sri Lanka e le Comore. Dove si sono dati appuntamento? Proprio qui in Italia, nella splendida cornice di Tricase, in Puglia!

Fino al 19 aprile, il CIHEAM Bari ospita la terza edizione di un corso super speciale dedicato alla sicurezza di chi vive sul mare. Il progetto è sostenuto dal Ministero degli Affari Esteri e ha un obiettivo chiarissimo: proteggere le coste dai capricci del clima e dall'inquinamento.

Un ponte tra mari lontani

Anche se migliaia di chilometri separano il Mediterraneo dall'Oceano

Indiano, i problemi sono gli stessi:

- **Clima impazzito:** Eventi estremi che minacciano le case.
- **Natura fragile:** Ecosistemi marini che soffrono.
- **Inquinamento:** La sfida quotidiana per mantenere l'acqua pulita.

"Condividere le esperienze è il segreto: scopriamo che sfide apparentemente lontane si risolvono meglio se si lavora insieme!"

Non solo libri: si va sul campo!

Il corso non è la solita lezione noiosa in aula. I partecipanti si rimboccano le maniche con:

1. Esercitazioni pratiche sui rischi ambientali.
2. **Visite spettacolari:** Il gruppo andrà

a studiare da vicino la Riserva di Torre Guaceto e i bellissimi paesaggi dell'Alto Salento.

3. Soluzioni green: Imparare come usare la natura stessa per proteggere il territorio.

Perché è importante?

Oltre ai dati tecnici, il vero valore di questo incontro sono le relazioni umane. Si parla di pesca sostenibile, di come coinvolgere i cittadini e di come pianificare un futuro più sicuro.

Insomma, dalla Puglia parte un messaggio di speranza che attraversa gli oceani: uniti si vince contro le emergenze climatiche. Buon lavoro ai nostri "custodi del mare"!

La Redazione - La Voce F.C

Pierangelo Panozzo News Reporter
Journalist, expert on AIRE matters and international relations

A journalist and analyst with over forty years of experience working between Europe and South Africa -pierangelo@panozzo.eu



DA ALGERI A YAOUNDÉ: LEONE XIV PORTA LA PACE NEL CUORE DELL’AFRICA

Il Pontefice conclude la tappa algerina e apre il capitolo camerunense del suo terzo viaggio apostolico

Con parole cariche di entusiasmo, Papa Leone XIV ha definito la tappa algerina «una visita davvero benedetta» e «una bellissima opportunità per continuare a costruire ponti e promuovere il dialogo», salutando dal volo i circa settanta giornalisti di tutto il mondo al seguito del pellegrinaggio.

Il 15 aprile il Pontefice ha lasciato la Nunziatura di Algeri alle 9.15 per trasferirsi all’aeroporto, dove si è svolta la cerimonia di congedo. L’aereo papale è decollato alle 10.10 con destinazione Yaoundé, capitale del Camerun, raggiunta alle 15.20 ora locale.

In Algeria, Leone XIV ha ringraziato le autorità algerine e la Chiesa locale, definita «piccola ma molto significativa», ribadendo l’attualità del messaggio di Sant’Agostino: cercare l’unità tra tutti i popoli e il rispetto reciproco nonostante le differenze. Significativa la visita alla Grande Moschea, a testimonianza di come «sebbene abbiamo credenze diverse, modi diversi di pregare e di vivere, possiamo comunque vivere insieme in pace».

Leone XIV è il terzo Papa a mettere piede in Camerun: il primo fu Giovanni Paolo II nel 1985, il secondo Benedetto XVI nel 2009. Il Paese presenta una composizione religiosa significativa, con i cattolici stimati tra il 28% e il 38% della popolazione.

A Yaoundé il Pontefice ha incontrato il presidente Paul Biya, novantaduenne al potere da oltre quarant’anni, nel Palazzo Presidenziale, per poi recarsi al Palazzo dei Congressi dove ha rivolto un discorso alle autorità, alla società civile e al corpo diplomatico. Davanti alle istituzioni camerunensi, il Papa ha lanciato un appello netto: «È tempo

di osare un esame di coscienza e un coraggioso salto di qualità», precisando che «l’autorità pubblica è chiamata ad essere ponte, mai fattore di divisione» e che «la sicurezza è una priorità, ma va sempre esercitata nel rispetto dei diritti umani».

La giornata si è conclusa con la visita all’orfanotrofio Ngul Zamba, nel quartiere di Nlongkak a Yaoundé, storico punto di riferimento della capitale per l’accoglienza e l’educazione di bambini orfani e minori in condizioni di grave vulnerabilità sociale.

La visita al Camerun si inserisce in un contesto di particolare sensibilità: i combattenti separatisti della regione anglofona hanno annunciato una pausa di tre giorni nei combattimenti in occasione della presenza del Pontefice, segno tangibile della valenza diplomatica del pellegrinaggio.

Giovedì 16 aprile il Papa si sposterà in aereo a Bamenda, nella regione anglofona occidentale, dove parteciperà a un Incontro per la Pace nella Cattedrale di San Giuseppe e presiederà la celebrazione eucaristica presso l’aeroporto locale. Sono attesi circa ventimila fedeli.

Il viaggio apostolico, il terzo del pontificato di Leone XIV, proseguirà fino al 23 aprile toccando complessivamente Algeria, Camerun, Angola e Guinea Equatoriale. Undici giorni densi di incontri istituzionali, liturgie e testimonianze di prossimità verso i più vulnerabili: un pellegrinaggio che il Pontefice stesso ha voluto come atto di presenza nel Continente africano, annunciandolo già sul volo di ritorno da Beirut. **(di Pierangelo Panozzo)**



Mozambico: Simone Santi confermato Presidente della CCMI

MAPUTO Il 9 aprile si è svolta a Maputo l’Assemblea elettiva della Camera di Commercio del Mozambico e Italia (CCMI), che ha visto confermare alla Presidenza Simone Santi, a testimonianza della continuità del lavoro svolto e della fiducia accordata alla guida

dell’ente. Rinnovata anche la squadra dirigente, spiegato da Maputo, chiamata a proseguire e rafforzare le attività a supporto delle imprese e dello sviluppo delle relazioni economiche tra Italia e Mozambico. **(aise)**



Il "Rapporto Meyer": Un Cambio di Rotta per il Sudafrica

Allora, vi racconto com’è andata. In sala c’era un silenzio incredibile quando Roelf Meyer, il nostro nuovo Ambasciatore negli Stati Uniti, ha preso la parola. Non è uno qualunque: è l’uomo che ha trattato con Mandela per chiudere l’Apartheid, e oggi ha deciso di parlare chiaro, senza troppi giri di parole diplomatiche.

Il fallimento delle vecchie promesse Meyer è stato durissimo. Ha ammesso che due dei pilastri del dopo-Apartheid — la riforma agraria e il BEE (il piano per l’emancipazione economica della popolazione di colore) — hanno fallito l’obiettivo.

"La nostra Costituzione parlava chiaro," ha spiegato. "Dopo secoli di ingiustizie, era obbligatorio riparare il danno. Ma il 'come' farlo spettava al governo, ed è lì che abbiamo sbagliato tutto."

Solo per "pochi eletti" Il punto centrale del suo discorso è stato questo: le politiche attuali non hanno aiutato la povera gente, ma hanno creato una nuova élite di privilegiati. In pratica, chi è vicino alla politica si è arricchito, mentre la massa è rimasta a guardare.

Sulla terra: Lo Stato ha messo i soldi, ma le riforme sono rimaste al palo.

Sull’economia: Le regole attuali sono sbagliate e vanno rifatte da zero.



Cosa succede ora? Meyer chiede un "ripensamento totale". Non dice che dobbiamo smettere di aiutare chi ha sofferto, ma che dobbiamo cambiare metodo per far sì che i benefici arrivino a tutti, non solo agli amici degli amici.

È una mossa coraggiosa, specialmente ora che deve andare a Washington a ricostruire i rapporti con gli americani. Sembra quasi che voglia dire al mondo: "Abbiamo capito gli errori, ora si cambia musica."

In sintesi: Meyer ha ammesso che il sistema attuale ha creato nuovi ricchi invece di cancellare la vecchia povertà. Ora la sfida è mantenere la promessa della Costituzione, ma con facce e regole nuove. **(Newsday)**





Farricello Romano

Un piatto caldo per un freddo inverno: il Farricello romano

Ingredienti:
250 g di farro
60 g di prosciutto cotto,
1 cipolla, 1 carota,
1 costa di sedano,
200 g di polpa di pomodoro,
olio extra vergine d’oliva,
parmigiano,
sale e pepe.

Procedura:
Tritiamo cipolla, sedano e carota, base del nostro soffritto, con l’aggiunta di prosciutto cotto. Dopo aver soffritto, unite la polpa i pomodoro, mettendo il coperchio alla casseruola, lasciando cuocere per 20 minuti.
Passato il tempo di cottura, aggiungete acqua calda e riportate il tutto ad ebollizione. Quindi aggiungete il farro e lasciate cuocere, insaporendo con sale e un’abbondante manciata di pepe. Lasciate quindi cuocere la vostra zuppa di farro per un’ora piena. Servite la zuppa con abbondante parmigiano e i dadini di pane che permetteranno di avere quel lato più duro e croccante alla ricetta. Un piatto caldo pronto per le vostre esigenze, utile nei periodi più freddi, sia serali che a pranzo. Una ricetta veloce che vi permetterà di poter apprezzare a pieno il sapore del farro, in un contesto di polpa e soffritto, base di molti sughi al pomodoro comuni. *(corriereromano)*

Farricello Romano

A hot dish for a cold winter: the Roman Farricello

Ingredients:
250 g of spelt
60 g of cooked ham,
1 onion, 1 carrot,
1 celery stalk,
200 g of tomato pulp,
extra virgin olive oil,
Parmesan cheese,
salt and pepper.

Procedure:
Chop onion, celery and carrot, the base of our sauté, with the addition of cooked ham. After frying, add the tomato pulp, putting the lid on the saucepan, letting it cook for 20 minutes. After the cooking time, add hot water and bring everything back to a boil. Then add the spelt and cook, seasoning with salt and a generous handful of pepper. Then let your spelt soup cook for a full hour. Serve the soup with plenty of Parmesan cheese and the diced bread that will allow you to have that harder and crunchier side to the recipe. A hot dish ready for your needs, useful in the coldest periods, both in the evening and at lunch. A quick recipe that will allow you to fully appreciate the flavor of spelt, in a context of pulp and sauté, the basis of many common tomato sauces.

Rome is a city full of museums, historic squares, rich food culture, Roman landmarks and other highlights. The Italian city has more places to visit than just the main Rome tourist attractions like the Roman Colosseum, the Pantheon and St. Peter’s Basilica in Vatican City. To prepare your visit to this city, our travel guides show you the top 25 of the most famous sightseeing and most beautiful Rome attractions. Click one of the must-see highlights, places to visit or Roman landmarks for more information on this unique monuments, museums, tourist attractions and best things to do in Rome Italy:

The number 1 attraction of Rome is the Colosseum; the large amphitheatre that housed 65,000 spectators in Roman days. Gladiators battled each other as well as wild animals in the Colosseum's arena, which is considered one of the seven modern wonders of the world. In the giant ‘ruins’ of the Colosseum, you can visit the stands, the arena and the underground spaces of the largest Roman amphitheatre. More info how to visit the famous landmark 'Colosseum'.

The most famous fountain in the capital of Italy and perhaps even the world must be the ‘Fontana di Trevi’, or Trevi Fountain. This baroque fountain, located on the Piazza di Trevi, was built in the 18th century and a must see at the list of 'best things to do in Rome'. The landmark and monument display the god of the sea, Neptune on his chariot. No visit or Rome sightseeing is complete without tossing a coin in the Trevi Fountain, as this means the person throwing the coin will ‘one day return to Rome Italy’.

One of the best maintained buildings from Roman times is the Pantheon. What function the building had in those days is still not clear, but the Pantheon was given to the pope by emperor Hadrian in 608. The current church has several unique funerary monuments (painter Raphael and a few Italian kings), as well as a remarkably large and open dome (oculus). Plan your visit to the Pantheon and explore this architectural masterpiece! Please note: Since a while you need to book tickets for the Pantheon.

The Forum Romanum was the centre of the ancient Roman Empire. During your visit to the Forum Romanum, you will walk past Roman excavations and the archaeological park full of old temples, arches, market halls and other important buildings built there by different emperors. Next to the forum lies Palatine Hill, where you will find excavations of imperial residences. More info 'Roman Forum'



Rome part 1



Rome: attractions & landmarks

One of the most remarkable squares and best places to visit in Rome is Piazza Navona. The famous square therefore owes its elongated shape to its original purpose as a Roman athletics stadium. Interesting sights on the square include a number of fountains, such as the ‘La Fontana dei Quattro Fiumi’ by Bernini, an interesting obelisk, and you can visit the excavations of the old stadium of Domitianus. In addition, Piazza Navona is a lively square with many street performers, cafés and terraces.

The name ‘Villa Borghese’ refers to the largest and most beautiful park in Rome. At one time, this estate belonged to the very wealthy cardinal Scipione Borghese and was built around the villa of the same name. Since 1903, it has been in the possession of the municipality of Rome and serves as a public park. The ‘Galleria Borghese’ can also be found in the park, a museum displaying the large private art collection of Borghese. The gallery contains sculptures and paintings by artists such as Caravaggio, Rubens, Bernini and Da Vinci. Important: The museum sells out quickly, so it is necessary to book tickets in advance.

On the opposite bank of the river Tiber lies the old working-class neighbourhood of Rome. Trastevere is a typical Italian neighbourhood where you can get lost in a maze of narrow streets, see old medieval houses, and go for a lively night out in the area's many restaurants and bars.

A special way to discover Rome and especially the Trastevere neighbourhood is on this Trastevere street food tour, where you will visit Trastevere via various culinary stops.

An easy way to discover much of the Rome landmarks is by bicycle. Rent a bike yourself, or even better, join this guided bike tour (or this E-bike tour) with an English-speaking guide to explore the landmarks and sights of Rome. In a few hours

you will see many highlights, and you will hear interesting stories about the history of the Roman landmarks. Highly recommended!

Campo de' Fiori a lively square in the old centre with a daily fresh market with flowers, vegetables, fruit and herbs. In the evening Campo de' Fiori is also a lively square due to the bars and terraces around this square. Also fun is this street food tour where you will taste the flavours of Italy around Campo de' Fiori and the Jewish Quarter. The tour is the best way to learn about the rich food culture!

Explore Rome on a Vespa offers a thrilling way to see the sights. Rent a Vespa to zip through cobblestone streets, past iconic landmarks like the Colosseum and Vatican. Whether you're riding solo or joining a guided Vespa tour, it's a fun and efficient way to soak up Roman history and culture

The town of Tivoli is 29 kilometres east of Roma. In the green surroundings of Tivoli are two villas of the World Heritage List, namely the Renaissance Villa d'Este with a beautiful interior and beautiful gardens. The other sights are the Roman excavations of Villa Adriana, the enormous villa of Emperor Hadrian.

If you plan on visiting Rome, you need at least 3 days to see the main highlights of Rome. For museums, neighbourhoods and day trips, 5 to 7 days is recommended.

Rome can be affordable if you plan ahead. Many attractions are free to visit, such as churches and squares. Booking tickets and city passes in advance helps save money.

The best time to visit Rome is from April to June and September to October, when the weather is pleasant and crowds are smaller than in summer.



Foods You Must Try in Rome

Undeniably a major-league cultural and historic powerhouse, dining out in Rome can be both a gastronomic joy and an entertaining experience. Culinary traditions run deep in Rome, and the city has been known since ancient times for its grand feasts and banquets. During our visit, we were on a mission to find the best Roman cuisine and had a blast eating our way through the must-try foods in Rome. Here's our scoop on what to eat in Rome: traditional Rome food from cheap eats to hearty pasta dishes, and sweet treats!

Roman cuisine is hearty, unflinching, and proud, Roman cuisine (La Cucina Romana) originates from the various geographic and cultural influences on the city stretching back over 2,000 years. A lot of Roman cuisine includes meat, vegetables, and pasta, while also incorporating a lot of fried foods, as well.

A significant chunk of traditional Roman cuisine eaten today originated in the Testaccio neighbourhood, which was once a thriving hub for the butcher trade in this part of the country. This led to an emphasis on meat dishes.

Quite a lot of old-school Roman dishes involve offal and throw-away parts, the so-called "fifth quarter" (quinto-quarto) of the animal that was take-home pay of abattoir workers after the butchers had sold the best cuts to paying customers.

A traditional Roman feast entails up to four courses: antipasti (starters or appetizers); primo piatto (first

course); secondo piatto (main course) with contorni (vegetable or salad accompaniments) and dolce (sweets/ desserts). However, don't fret if you're just looking to grab a quick bite - you won't be expected to soldier through all four courses.

The classic spaghetti carbonara is quite possibly the most famous export of Roman cuisine. Using the simplest of ingredients in the most ingenious manner, the Romans sure know how to put on a show with their signature pasta dish.

The irresistible Cacio e Pepe is what Rome food is all about and remains my absolute favourite Roman dish. Like many Roman pasta dishes, it's an incredibly straightforward pasta dish.

Cacio e Pepe means cheese and pepper and that's exactly what this dish is: pasta served with grated Pecorino Romano cheese (cacio) and black pepper. Seemingly easy to make, cacio e pepe is a dish that is notoriously difficult to prepare as the cheese can turn rubbery or clumpy if the ingredients aren't mixed in the proper proportions.

If you adore meat, Saltimbocca alla Romana is an absolute must-try food in Rome. This savoury dish consists of veal medallions dressed in prosciutto and sage then sautéed in butter and white wine.

Loosely translated as "jump in the mouth", saltimbocca is a satisfying and simple dish whose name does its justice. The blend of the buttery sauce, the salty prosciutto, and thin, tender veal scallops elevate the

mouthwatering flavour of the dish.

Coda alla Vaccinara is a stew made with slow-braised oxtail with vegetables, tomatoes, red wine, and spices. Like pajata, it is a staple in the Roman tradition of eating offal, known as the "fifth quarter" (quinto-quarto).

There is no doubt, however, that coda alla vaccinara is one of the most delightful offerings of traditional food in Rome. When cooked to perfection, the unctuous, fatty, meaty hulks of protein are so tender that they will be falling off the bone and literally melt in your mouth.

Artichoke is Rome's most iconic vegetable, and the Romans are the undisputed masters of the artichoke. At restaurants throughout Rome, you will be able to try it prepared in an assortment of styles.

One of the two most popular styles is carciofi alla giudia (Jewish-style artichokes). Tracing its origins to the Jewish diaspora in Rome, this legendary Rome food is a giant artichoke that is flattened, deep-fried twice in olive oil, and seasoned with salt and pepper.

Ok, I know gelato isn't indigenous to Rome but how can I make a list of what to eat in Rome if gelato is not on it? Roman gelato is top-notch and there are some fantastic artisanal gelaterias all over the city!

If you're wondering where to find the best gelato in Rome be sure to check out our article on the 11 best gelato shops in Rome.



Rome Pasta and Tiramisu Class: Ravioli, Fettuccine & Fine Wine 5*



Discover the secrets to making authentic homemade pasta and tiramisu from a local chef with this small group cooking class in Rome. The cooking class takes place in a locally loved restaurant, in the foodie neighbourhood of Rome near to Vatican City. This cooking class will offer you not only the best quality but also the best value. Expect an expert chef, the finest quality ingredients, free-flowing fine wine, and Prosecco, as well as unlimited soft drinks. Group sizes are limited so book now to join this amazing cooking class in Rome!



Rome part 3
continued
next edition



- Learn to make classic Italian dishes from scratch
- Enjoy free-flowing drinks while cooking pasta
- Choose from three time slots to fit your schedule
- A small group means more attention from your instructor (viator.com/tour)

Judo for Peace South Africa: oltre lo sport, il dojo come spazio di inclusione e riscatto sociale

Tra le township e i quartieri popolari di Johannesburg, da Soweto ad Alexandra fino a Berea, ha preso piede l’iniziativa Judo for Peace South Africa, sostenuta dalla International Judo Federation (IJF) in collaborazione con UNHCR. Il progetto utilizza il dojo come spazio di inclusione, crescita e dialogo tra giovani delle comunità locali e rifugiate. Oggi conta sei club e dodici scuole a Johannesburg, con club satellite in espansione anche a Durban e Cape Town.

Gli obiettivi vanno ben oltre lo sport: nel dojo non si insegnano solo tecniche e preparazione alle competizioni, ma si promuovono coesione sociale, empowerment giovanile e di genere, protezione dell’infanzia e leadership positiva. A partecipare sono bambini e adolescenti che, in molti casi, non avrebbero altrimenti accesso ad uno sport strutturato.

Come racconta Roberto Orlando,

director di Judo for Peace South Africa, il valore più grande nasce dal rapporto umano: “Quando lavori a contatto con i ragazzi si crea un legame vero: si aprono prospettive, si scoprono nuove realtà e si costruiscono connessioni che vanno oltre il dojo.”

Guidato dalla filosofia di Jigoro Kano, fondatore del judo, il progetto promuove i principi del Judo Moral Code: rispetto, coraggio, autocontrollo, amicizia e onestà. Valori che, nel dojo, diventano strumenti concreti per formare giovani leader e rafforzare il senso di appartenenza alla comunità, unendo disciplina e libertà personale: “Anche un altro sport aiuterebbe, ma il judo ha una struttura educativa unica. Insegna che forza e confronto esistono dentro regole, rispetto e autocontrollo. Se vuoi migliorare, devi lavorare, fare sacrifici, imparare la costanza.”, dice Roberto.

È proprio questa dimensione educativa a rendere Judo for Peace un vettore di trasformazione sociale. In aree come Alexandra, Berea e Soweto, per molti ragazzi e ragazze partecipare ad una gara significa sconfinare dalla propria realtà, incontrare coetanei di altri contesti, immaginare possibilità nuove e costruire un futuro diverso. In questo senso, il progetto ha aperto i dojo ai più vulnerabili, promuovendo anche la partecipazione femminile attraverso sessioni dedicate e allenamenti misti.

L’iniziativa ricorda come lo sport non sia solo benessere fisico o attività extracurricolare, ma un vero strumento di resilience, empowerment e social change, capace di ispirare le nuove generazioni e ampliare l’accesso allo sport dove, spesso, questa opportunità non esisterebbe. **La Redazione - La Voce S.F (Italia)**



Nuoto: al via Assoluti, Pilato torna in vasca e fa miglior tempo in batteria 100 rana

Azzurra in gara a Riccione a 8 mesi dal caso Singapore pubblica a livello nazionale per la nuotatrice azzurra dopo che ad agosto 2025 fu fermata, con la compagna di nazionale Chiara Tarantino, all'aeroporto di Singapore. **(Ansa)**

Benedetta Pilato é scesa in vasca agli Assoluti di nuoto che si stanno svolgendo a Riccione, prima uscita

Atletica: Dosso e Desalu tra i 30 azzurri alle World Relays in Botswana

Levente il 2 e 3 maggio, in gara cinque staffette azzurre Sono trenta (17 le donne) gli atleti selezionati dal direttore tecnico dell'atletica leggera azzurra, Antonio La Torre, per le World Relays, l'evento dedicato alle staffette in programma in Botswana il 2 e 3 maggio. **(Ansa)**



Golf: storico bis, McIlroy vince ancora l'Augusta Masters

Il nordirlandese in scia dei più grandi: 'Incredibile, la giacca verde resta a me' Una volta è impresa, il bis è storia. Rory McIlroy vince per il secondo anno di fila l'Augusta Masters, il primo dei quattro Major, ovvero i tornei di golf più importanti in calendario, e si tiene stretta quella Giacca Verde che aveva inseguito per tanto tempo. **(Ansa)**



Pos.			PTS	G	V	P	N	DR
1		Inter	75	32	24	5	3	46
2		Napoli	66	32	20	6	6	17
3		Milan	63	32	18	5	9	20
4		Juventus	60	32	17	6	9	26
5		Como	58	32	16	6	10	30
6		Roma	57	32	18	11	3	17
7		Atlanta	53	32	14	7	11	16
8		Bologna	48	32	14	12	6	5
9		Lazio	44	31	11	9	11	3
10		Udinese	43	32	12	13	7	-4

Pos.			PTS	G	V	P	N	DR
11		Sassuolo	42	32	12	14	6	-4
12		Torino	39	32	11	15	6	-17
13		Genoa	36	32	9	14	9	-7
14		Parma	36	32	8	12	12	-17
15		Cagliari	33	32	8	15	9	-11
16		Fiorentina	32	31	7	13	11	-8
17		Cremonese	27	32	6	17	9	-21
18		Lecce	27	32	7	19	6	-24
19		Hellas Verona	18	32	3	20	9	-32
20		Pisa	18	32	2	18	12	-35